

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono i ritorni ed i piegli non s'incassano.

Anno VII — N. 90

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
Is arceus signatus fura quodama tegant?

Omnes ergo simul arceus obstringamur amor:
Quae vult mundum vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Udinen

Amministrazione
Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati varii e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagine prezzi mitissimi.

Venerdì 20 Aprile 1906

Il sacerdote nel nuovo codice di procedura penale

Nel progetto del nuovo Codice di procedura penale è contenuta una disposizione riguardo al segreto professionale, comprendente anche i ministri del culto; siccome esso colma una ingiustificata lacuna della nostra odierna legislazione, crediamo utile non solo di qui opportunamente commentarla ma di approvarla quanto essa merita. Nella procedura penale fino ad ora vigente non è scritta l'esenzione dei sacerdoti dall'obbligo giudiziario di deporre in giudizio su fatti narrati a loro sotto sigillo di confessione.

Questa suprema libertà del proprio ministero, è soltanto stabilita dalla giurisprudenza, la quale applica specificamente al Sacerdote le esenzioni stabilite dall'art. 288, che suona così:

« Gli avvocati e i procuratori non possono, sotto pena di nullità, essere obbligati a deporre sopra quei fatti o circostanze di cui essi non abbiano cognizione che in seguito a rivelazione o confidenza ad essi fatta dai loro clienti nell'esercizio del proprio ministero.

« Lo stesso ha luogo riguardo ai medici, chirurghi ed altri ufficiali di sanità, agli speziali, alle levatrici e ad ogni altra persona, a cui, per ragione del suo stato o della sua professione od officio, fu fatta confidenza di qualche segreto; salvi i casi in cui la legge li obbliga espressamente ad informarne la pubblica autorità ».

La giurisprudenza italiana in ciò non è isolata. Non vi ha Stato dove si professi la religione cattolica, che non riconosca questa differenza in favore del confessore; anzi viene sostenuto dovunque con le più autorevoli dottrine, che l'ecclesiastico addetto alla cura d'anime possa ricusarsi dal deporre sopra circostanze che gli siano confidate in ragione dal suo stato sotto il vincolo del segreto, anche fuori della confessione sacramentale; principio che è stato pure affermato dalla giurisprudenza delle nostre Corti; su di che non vi è più luogo a dubitare.

La stessa regola si osserva fra i protestanti, tuttocché nessun testo di legge civile od ecclesiastico loro prescrive l'obbligo di questo segreto. Il tribunale supremo di Prussia, con decisione del 19 maggio 1833, riconosceva l'inviolabilità del segreto nelle persone rivestite del carattere di direttore spirituale, ad onta che la religione protestante non ammetta la confessione auricolare.

Nè si fa più distinzione per diversità di crimini; mentre tra gli autori dell'antica scuola vi era qualche divergenza relativamente ai crimini di lesa maestà, volendo alcuni idolatri delle ragioni di Stato che il prete fosse obbligato alla rivelazione di questi reati; oggi, tranne pochi autori, è generale la massima che il segreto della confessione non si possa rompere per nessun reato; i temperamenti straordinari delle antiche leggi rapporto alla procedura de' crimini di lesa maestà sono spariti; ogni eccezione è cessata sotto l'eguaglianza de' principii generali ed indeclinabili de' moderni codici.

La Corte di Cassazione in Francia andò anche più in là; decise in antico che anche quando il prete volesse, contro i propri doveri, infrangere questo sacro deposito, il suo detto, non dovrebbe essere accettato dai giudici; perchè non si può avere alcun riguardo a persona che violi un dovere così sacrosanto.

Ma su questo punto la dottrina giuridica italiana non ha seguito la Cassazione francese, sia perchè il caso di violazione di segreto di confessione da parte d'un sacerdote è un fatto così inverosimile che il prevederlo e il prevenirlo sarebbe un esercizio ozioso di casistica giudiziaria; sia perchè coi principii separatisti invasi in tanta parte del diritto italiano, lo Stato rispetta bensì gli obblighi di coscienza del sacerdote, ma non si cura di aggiungere

a questi obblighi una sanzione sua; sia finalmente perchè solo il sacerdote può giudicare se la confidenza ricevuta contenga, per le circostanze in cui egli la ricevette, i caratteri di segreto sacro, o no.

Da tutto ciò si vede che al silenzio della legge, riguardo alle disposizioni giudiziarie dei sacerdoti ha supplito in Italia la dottrina e la giurisprudenza. Ma tutti comprendono che questa garanzia succedanea non è così sicura come sarebbe quella legislativa.

E difatti non potrebbero i magistrati mutar parere e cominciare ad ammettere dei dubbi in questa materia, come li hanno, per esempio, ammessi talvolta per le confidenze fatte a notari? Non è mancato infatti nell'aula giudiziaria qualche tentativo di avvocati per ottenere che in alcuni processi particolari fosse forzata la coscienza dei sacerdoti. Ora sarebbe una cosa gravissima se la garanzia di fatto venisse a vacillare.

Perciò riteniamo che sia bene ispirato il progetto del nuovo codice di procedura penale, il quale ha pensato di provvedere per legge.

Ecco il nuovo articolo (275):

« Non possono, a pena di nullità, essere obbligati a deporre su ciò che loro sia confidato per ragione del proprio stato od ufficio o dalla propria confessione:

« 1. I ministri del culto;

« 2. I notai, gli avvocati e i procuratori, i medici, i chirurghi, le levatrici e ogni altro ufficiale di sanità;

« 3. I pubblici ufficiali su i segreti, politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato;

« 4. I magistrati e i cancellieri su ciò che loro siasi confidato negli atti di onoraria e volontaria giurisdizione. »

E' anche da notarsi che la dizione dell'articolo ha il vantaggio di non distinguere tra segreto sacramentale e ogni altra forma di segreto dipendente dall'essersi una persona confidata al sacerdote in quanto sacerdote; quindi la facoltà di non deporre ne acquista maggiore ampiezza, e toglie alla coscienza del sacerdote davanti al giudice la possibilità di essere investigata sopra la specie di segreto a cui fu affidata la confidenza fatta. Anche per questo lato il nuovo codice ci sembra in tal materia degno di lode.

F. Crispalli.

Imponenti funerali alla venerata salma di S. E. il Card. CALLEGARI a Padova

Padova, 19
In fretta e in furia, non senza però lasciarvi almeno una idea di quello che sono stati oggi i funerali del compianto Cardinal Callegari. Essi sono riusciti a dirittura imponenti, degni dell'Uomo in cui onore furono fatti e della città che li preparò.

Fin dalle prime ore del mattino, una folla immensa si avviò verso il Duomo. Gli invitati e le rappresentanze sono fatti entrare e collocati in posti riservati, mentre il clero della Diocesi è ammesso alla Cappella ardente dove giace la salma.

La Cappella ardente, nella splendida Sala Barbarigo dall'Episcopo, è parata a lutto. Piante di palme circondano la bara, che non è ricoperta da alcun drappo funebre, ma ha soltanto ai piedi il cappello cardinalizio.

Dalle 5 alle 10 furono celebrate ininterrottamente, ai sei altari, delle S. Messe, da sacerdoti della città e del di fuori.

Alle nove i canonici ed il clero della Cattedrale celebrarono l'ufficio funebre. Sua Eminenza il Card. Bacilieri, Vescovo di Verona, diede quindi l'assoluzione alla salma.

Il corteo funebre.

Alle 10 1/4 si forma il corteo funebre, che è diretto dal cerimoniere Vescovile Rev. D. Pietroglavanna.

Sul sacerdote che porta il feretro, che è circondato dagli E. m. Vescovi.

Precedono, nel corteo, gli Abati M. trati di Este, Piove, Monselice e Praglia. — Vengono quindi tutti i Parrocchi della città, il clero della Cattedrale, la rappresentanza del Capitolo Patriarcale di Venezia, composta dal Mons. Pantaleo e B. unetti, l'intero Capitolo di Padova col Vicario Capitolare Mons. Splendori e l'Arciprete Mons. Rampazzo.

Precedono poi, nel corteo, gli E. m. Vescovi, coi rispettivi segretari, in piviale nero e mitra bianca: sono l'Emo Card. Bacilieri di Verona, S. Ecc. Mons. Cavalari Patriarca di Venezia, S. Ecc. Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine, S. E. Mons. Longhin Vescovo di Treviso, S. E. Mons. Cherubin Vescovo di Belluno e Feltrina, S. E. Mons. Caron Vescovo ausiliare di Ceneda, S. E. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza, S. E. Mons. Isola Vescovo di Concordia, S. E. Mons. Bisanti Ausiliare di Chioggia, e S. E. Mons. Giurkian Arcivescovo Armeno di S. Lazzaro (Venezia).

Chiude il corteo la famiglia Cardinalizia, con a capo Mons. Luisseto, seguita dal Clero della Rev. Ma. Curia, dagli Ordini Religiosi (fra cui nota una rappresentanza del PP. Carmelitani Scalzi di Venezia) e dai chierici del Seminario.

Nota pure un gran numero di torcie private.

Quando il corteo giunge nella piazza del Duomo, la truppa schierata presenta

le armi e la musica suona una marcia funebre. Il tempo è orribile; piove a dirotto, senza interruzione.

Nella Cattedrale.

Il Duomo è parato a lutto; lungo la navata centrale sono disposte lunghe file di panche abbrunate, per le autorità e le rappresentanze. Gli E. m. Vescovi si dispongono intorno al piccolo rialzo sul quale, secondo il rito dei poveri, viene deposto il feretro.

E' questo uso dei particolari più commoventi della cerimonia perchè dimostra tutto il senso di umiltà a cui volle ispirarsi il defunto. Nessun palco infatti, nessun addobbo, ma solo un rettangolo di legno, coperto di stoffa nera, su cui posa la nuda bara. Nemmeno questa è ricoperta da alcun drappaggio, ma solo ha ai piedi, come nella camera ardente, il cappello cardinalizio.

Se non fosse il corteo imponente dei Vescovi, del clero, del popolo che l'attorna, si direbbe essere quello il funerale di un modestissimo cittadino!

Al lato destro del tumulo hanno preso posto il generale Inca di Cimerano, comandante la divisione, il prefetto comm. Savio, il Rettore della Università prof. Pelacco, l'ass. co. Giusti in rappresentanza del Sindaco di Padova, col segretario capo cav. Marcollo, il Sindaco di Venezia co. Giamai col cav. Boldrin e gli assessori co. Pallegriani e co. Passi, il comm. Foratti pres. del Consiglio provinciale, il cav. Duola, pres. del Tribunale, gli on. Romano Jacur e Stoppato, il comm. Frizzarin pres. della Deputazione provinciale.

Il prefetto rappresenta anche le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Ottavi e Alessio.

Al lato sinistro stanno la famiglia prelatizia del Cardinale, rappresentata da Mons. Luisseto, i congiunti e parecchi amici intimi del defunto.

Molti sono i Comuni rappresentati dai loro rispettivi Sindaci. E ancora, tra le autorità, nota l'on. Wollemborg per il Consiglio dell'Ospitale Civile di Padova, l'ingegnere-capo del Genio Civile, l'intero Consiglio d'Amministrazione della Banca Antoniana, il cav. Zanetti direttore della Casa di Risparmio, l'ing. Maranon per la Congregazione di Carità e l'Intendente di Finanza cav. Montemezzo.

Innumerevoli sono le rappresentanze di Associazioni cattoliche della città e provincia, con bandiera. Ne ho contate circa un centinaio. Sono presenti anche molte signore dell'aristocrazia padovana.

Da Treviso e da Venezia molti sono gli intervenuti. Mons. Pellizzo rappresenta il Seminario di Udine.

La funzione funebre — Alla tomba.

Appena le autorità e rappresentanze hanno preso posto, S. E. il Card. Bacilieri assistito da tutti i Vescovi presenti

e da due Canonici celebra la Messa. La Schola Cantorum del Seminario la eseguisce in modo bellissimo.

Terminata la Messa, i Vescovi scendono dal coro e circondano la bara per le assoluzioni. Il Card. Bacilieri prende posto nel faldistorio collocato dinanzi alla bara. Le LL. EE. il Patriarca di Venezia, l'Arcivescovo di Udine, i Vescovi di Concordia e di Vicenza, si collocano in quattro angoli.

Alla salma vengono quindi impartite le cinque assoluzioni di rito: la prima dal Patriarca di Venezia, la seconda dall'Arcivescovo di Udine, la terza dal Vescovo di Concordia, la quarta dal Vescovo di Vicenza, la quinta dal Card. Vescovo di Verona.

Così la cerimonia ha termine in chiesa, e alle 12 1/4 si forma il corteo che accompagna la salma all'Arcella e che riesce imponentissimo. Di questo ecco l'ordine: Precedono il gonfalone di chiesa e la rappresentanza dell'esercito che è composta di una batteria di Artiglieria, di uno squadrone di cavalleria e dal 14° fenteria con musica.

E' un vero esercito che precede la salma, giusta le disposizioni del Ministero, perchè le viene resi gli onori dovuti ad un Principe del sangue.

Dodici cannoni sui relativi affusti, sono ciascuno tirati da sei cavalli. La cavalleria pesante porta le lance innestate. La fanteria con la banda in capo suona egregiamente delle marce funebri.

Seguono la banda del Patronato S. Antonio, i Collegi femminili, le Confraternite di Torressino, S. Croce, S. Giustina, S. Maria dei Serri, degli Eremiti, del Carmine, di S. Francesco, di S. Benedetto, degli Ognissanti, di S. Andrea, di S. Sofia, dei Cappuccini e Terziari e dei conventuali.

Dopo la rappresentanza della Compagnia di Gesù, procedono la Croce Capitolare, il Clero, i Seminaristi, gli Abati mitrati, il Capitolo dei Canonici del Duomo, la rappresentanza del Capitolo di S. Marco.

Sua Em. il Card. Bacilieri, S. E. c. il

Patriarca di Venezia e gli altri E. m. Vescovi accompagnata la salma fino in piazza del Duomo, attesa la pioggia diluviante, rientrano in Episcopio.

Viene quindi il feretro, che è deposto in un carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli senza fiori; il carro è scortato dai vigili e Valletti dei comuni di Padova, Venezia ed Este e da un plotone di alpini.

Segue la folla enorme delle Autorità; il lunghissimo corteo è chiuso dalle bandiere, da un plotone di fanteria, dai portatori di torcie e da circa cinquanta carrozze padronali chiuse.

Esso procede lentamente lungo l'itinerario fissato, fra due file fitte di popolo, in atteggiamento mesto e riverente. Tutte le finestre delle case, i caffè e molti altri edifici pubblici sono decorati a lutto ed hanno esposto la bandiera nazionale a mezz'asta.

Il concorso della cittadinanza è enorme, malgrado la pioggia che continua a scendere.

Lungo le strade è schierata la truppa, che presenta le armi; le musiche e le fanfare al passaggio del corteo, suonano marce funebri. Le porte di tutte le chiese che prospettano nelle vie percorse sono parate a lutto; le campane suonano a morto; tutti i negozi sono chiusi con la scritta: Lutto nazionale.

A Porta Codalunga (ora Mazzini) la salma è ricevuta dal Clero dell'Arcella, dalle Confraternite e le Associazioni Cattoliche.

Quivi il corteo si scioglie ed il carro procede per il cavalcavia, fino alla chiesa dell'Arcella, dove dopo l'Assoluzione, la salma venerata e rimpianta scende nella pace della tomba, accanto agli amati parenti.

Ripeto, quella di oggi è stata una manifestazione di cordoglio grandiosa. A cominciare dal Governo e dalla Università fino al popolo minuto, tutti si sono conformati nel tributare il dovuto omaggio all'Uomo di Dio, che ha lasciato questa bassa valle di lagrime per raccogliere in cielo il premio delle sue virtù.

La crisi serica italiana

L'Associazione Serica e Baciologica del Piemonte ha inviato ai ministri, ai membri del Parlamento, ai consiglieri e provinciali, alle Camere di Commercio, ai Contzi agrari, ecc. un Memoriale sulle condizioni critiche fatte dal fisco all'industria serica italiana.

Il memoriale è un'esposizione delle legittime ragioni che hanno i sericicoltori italiani di protestare contro i ripetuti e sistematici dinieghi di giustizia del Governo e del Parlamento a loro riguardo e tende a dimostrare che l'interesse dell'industria serica si confonde in Italia coll'interesse generale del paese.

Evidentemente l'esempio di quanto si è fatto fuori d'Italia, per aiutare e promuovere l'industria serica e la bachicoltura, nulla ha insegnato ai nostri governanti.

La Repubblica Francese per citare un esempio, ha organizzato a tempo un fittero e complesso sistema di premi governativi a favore dei filandieri e dei bachicoltori.

Il servizio dei primi alla sericoltura e alla trattura della seta costa annualmente al Tesoro francese la considerevole somma di oltre 8 milioni di franchi, ripartita quasi per metà fra i filandieri e gli educatori di bozzoli.

Sarebbe superfluo poi parlare del Giappone — il più formidabile concorrente dell'Italia per il grande consumo americano — che fu sempre largo di ogni possibile incoraggiamento ai suoi filandieri e bachicoltori. Lo Stato ha fondato a Yokohama ed a Kobe due grandi stabilimenti di condizionatura governativa e continua ad imporre alle Bauche un saggio di favore per le cambiali dei setaiuoli nella misura del 2 0/0.

Leggi speciali regolano e moderano la sopracarica delle stoffe. Il commercio della seta, la compra, la vendita sono posti sotto l'alta direzione dello Stato, al quale gli industriali obbediscono con una disciplina quasi militare.

Solo la Spagna — che pur fu la culla della sericoltura europea — nella seconda metà del secolo scorso cominciò,

poco a poco, a disinteressarsi dell'industria serica nazionale, ed oggi il raccolto di bozzoli della intera Spagna non raggiunge neppure il quantitativo che, una cinquantina di anni or sono, dava il solo regno di Valenza.

La lezione dovrebbe ammonire ed invece... Da anni, contando sulle loro forze, i filandieri e torcitori italiani lottano contro un cumulo di circostanze avverse, cercando di mantenere con onore le posizioni conquistate in tempi più felici, anche contro i protezionismi larghissimi, di cui si sono avvantaggiati non pochi dei loro concorrenti stranieri.

La riforma doganale in senso protezionista del 1887 fu un colpo terribile per la industria serica nazionale che vive essenzialmente di esportazione e che — mentre si vede sbarare più o meno dai dazi e dalle rappresente i suoi consueti mercati all'estero — si trovò nell'interno aggravata dai suoi tributi.

In altre parole la politica protezionista fatta dal Governo italiano nell'ultimo ventennio ha danneggiato doppiamente la industria della seta, col far rinviare il valore di esportazione dei suoi prodotti e coll'aumentare il suo costo di produzione.

Nel solo Piemonte la decadenza forzata dell'industria serica si affermò questa anno — che pure a parere della direzione generale delle imposte dovrebbe essere anno di lauto profitto per i setaiuoli — nella chiusura di: « un filatoio ed una filanda a Savigliano; un filatoio ed una filanda a Pinerolo; un filatoio ed una filanda a Villanovetta (incendiati e non edificati); un filatoio ed una filanda a Verzuolo (comparati per speculazione di terreni a non esercitati); una filanda a Confienza; una filanda a Peveragno; un filatoio ed una filanda a Soluzzo ed un filatoio ed una filanda a Pinerolo, che mesi all'incanto in seguito a fallimento non trovarono acquirenti; un filatoio a Cavallerone distrutto dal profluvio ».

Non sono questi segni evidenti di crisi gravissima di una industria che occu-

On. Signor Sindaco Udine

pova in Italia oltre duecentomila operai, che esporta per un miliardo di lire all'anno e che è potente complemento della nostra produzione agricola?

Il memoriale espone i desiderata dei ceti italiani, desiderata che sono già stati approvati dal Consiglio Superiore di Industria e Commercio e che saranno presto votificati, come sperasi, dal Parlamento.

Quindi così conclude:

« Se ancora una volta i voti e le modestissime domande dei ceti italiani saranno messe in un locale del Governo, allora davvero il Consiglio della Associazione serica piemontese non saprà più che cosa opporre a quei soci, i quali già da ora vorrebbero si rispondesse alle tassazioni dei redditi insussistenti e fantastici per le filande con una chiusura degli opifici.

E forse sarà meglio per noi e meglio per le nostre maestranze, qualora anche quest'ultimo appello dovesse essere respinto, non stare ad aspettare che altri guai ci cadano sul capo e cessare senza altro una industria, alla quale non basta che siano benigni in cielo ed il clima in Italia e che mirabilmente le si adatti l'ingegno svegliato e sagace degli abitanti, dal momento che continuano ad esserle mal disposti e nemici i Poteri dello Stato ».

Le consolazioni del divorzio

La panacea per sanare tutte le magagne delle famiglie consiste — secondo la sociologia laica — nel divorzio. Applicate su vasta scala il divorzio — dicendo codesti sociologi — e il novanta per cento delle famiglie ne approfitteranno per sistemarsi. Ma sentite quello che ora, causa il divorzio, avviene negli Stati Uniti.

Una sentenza della suprema corte di Washington viene improvvisamente — et pour cause — a limitare la facilità con cui si poteva divorziare in quei paesi. Essa stabilisce che nessun stato dell'Unione ha diritto di sciogliere un matrimonio, se tutti e due i coniugi non saranno residenti nello Stato, nel quale il decreto del divorzio è chiesto. Questa limitazione è diretta specialmente contro lo Stato del Dakota a cui ricorrevano le coppie che volevano facilmente divorziare. Bastava che un coniuge si recasse per sei mesi al Dakota, sebbene risiedesse abitualmente in un altro Stato, per ottenere senza difficoltà una sentenza di divorzio. Il Dakota godeva perciò una bizzarra celebrità ed era divenuto addirittura la Mecca di tutti i mariti e di tutte le mogli vogliosi di riprendere la loro libertà. Rhode Island che ne imitava l'esempio, cominciava a sfruttare le villeggiature semestrali per il divorzio!

Ora il decreto, che è inappellabile, getta la costernazione in migliaia di famiglie e specialmente in molte dame dell'alta società che avevano creduto in quest'ultimo anno di avere sciolto il loro matrimonio. Infatti le conseguenze del decreto sono queste: Tutti i mariti che si erano separati dalla moglie in uno Stato in cui non avevano residenza legale, si trovano ora bigami o almeno con una seconda moglie che non è moglie legale. Ciò mette questa seconda moglie in una critica situazione e, nel caso in cui dal matrimonio siano nati figli, questi non sono che bastardi. Altrettanto avviene nel caso che la moglie abbia preso residenza temporanea nel Dakota per ottenere il divorzio, anche senza il consenso del marito. Queste signore si ritrovano mogli dei loro primi mariti e la cosa diventa imbrogliaatissima se esse hanno avuto figli dal secondo matrimonio.

Cose da far ridere, se non facessero piangere! Ma come riparare a una così mostruosa situazione? Lo dice il corrispondente da Nuova York del *Daily Telegraph*: La sola soluzione di questa bizzarra e illegittima situazione di migliaia di coniugi starebbe nella concessione di un nuovo divorzio secondo legge fra le coppie già credute separate e un consecutivo nuovo matrimonio col coniuge col quale ebbero una seconda infornata di figli per poterli così legittimare.

Oh, la commedia umana!

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Il terremoto devasta la California.

La Chiesa chiama « flagello » il terremoto. E flagello da vero esso è. Terre incantevoli, città fiorenti sono da questo flagello convertite in desolazione e morte. E tre minuti... due minuti... un minuto anzi basta al terremoto per distruggere il lavoro che da secoli l'uomo stava facendo.

E spaventose sono le notizie che giungono dall'America sul terremoto che devastò la California. Non solo S. Francisco, ma S. Cruz, S. Rosa, Monterey, Gilroy, Ollister, Oakland, Watsonfield, Salinas e altre e altre località furono colpite. Per un'area di circa cento miglia oggi sono rovine e piante dove tre giorni addietro erano vita e sorrisi.

La catastrofe.

Dalle notizie varie, spesso contraddittorie, ricostruiamo così per lettori la spaventosa scena di S. Francisco:

Alle 5 del giorno 18 si avvertì la prima scossa; il movimento cominciò subito ad aumentare d'intensità, i camini cominciarono a cadere, le case tremarono sulle loro fondamenta. Gli abitanti in preda a panico si precipitarono nelle strade quasi tutti in camicia, ma fuggivano al pericolo di rimanere sepolti sotto le case soltanto per correre quello ugualmente grande di essere schiacciati dai pezzi di mattoni e di armature delle case che crollavano. Le persone restate nelle loro case furono generalmente salve. Moltissimi furono feriti dai quadri che si staccavano dalle mura per le scosse. Si crede che non una sola famiglia sia stata completamente risparmiata. Le case circondate da armatura di ferro resistettero meglio che le case costruite con mattoni.

Parecchie baracche situate sul quai furono precipitate in mare. Enormi crepacci si aprirono nel suolo presso la riva del mare.

Il terremoto ha colpito più o meno gravemente tutte le case. Indipendentemente dalle tre scosse avvenute ieri mattina altre scosse meno forti avvennero nel pomeriggio. Si annunzia che due due navi ancorate nella baia sono affondate.

Fra la prima e la seconda scossa vi fu un'intervallo di tre ore; la seconda scossa compì la distruzione.

L'incendio divoratore.

L'incendio si propaga ora per una estensione di due miglia fra la baia e la nona strada. La città è completamente priva di acqua potabile e di altra acqua qualsiasi per combattere le fiamme di cui nulla può arrestare la marcia divoratrice. I quartieri poveri hanno maggiormente sofferto.

Un grande edificio situato nella via Eddy è crollato sopra una casa attigua in cui si trovavano duecento persone di cui nessuna si sarebbe salvata.

Tra gli edifici distrutti dal fuoco ovvero dal terremoto vi sono gli edifici dei giornali *Cal Examiner* e *Cronique*, quelli della Compagnia *Western Union Post Telegraph*, il Municipio, il palazzo dei Telefoni, il palazzo della *Mutual-Life*, la Banca Anglo-Californiana.

Gli impiegati delle Compagnie Telegrafiche dopo aver dovuto abbandonare l'edificio principale del telegrafo furono costretti a rifugiarsi in edifici provvisori più lontani dal focolare dell'incendio. Il fuoco fa rapidi progressi dal lato settentrionale della via di California minacciando di strigare gli uffici della Compagnia della ferrovia del Pacifico.

L'intero quartiere degli affari sarà probabilmente preda alle fiamme che sono alimentate da una forte brezza e aumentano rapidamente d'intensità. Se poi il vento non si volge all'ovest l'intera città sarà minacciata. Tutti i caffè sono chiusi per ordine della polizia, le banche chiudono i loro uffici.

L'inferno.

Pattuglie di soldati percorrono le vie con l'ordine di fucilare le persone che commetterebbero atti di saccheggio. La forza motrice che mette in movimento le tipografie dei giornali manca, pertanto tutti i giornali deliberarono di pubblicarne uno solo negli uffici del *Chronicle* che possiede la forza motrice propria.

Le esplosioni prodotte dalla dinamite con la quale i pompieri fanno saltare le case per circoscrivere gli incendi provocano un rumore assordante che aumenta maggiormente l'orrore della situazione. Le Compagnie telegrafiche trasferirono gli uffici a Oakland.

In tutti i parchi e in tutte le vie sono riunite migliaia di fuggitivi che ammucchiarono intorno ad essi i mobili che poterono portar via dalle case. Sarà impossibile stabilire la cifra dei danni finché gli incendi non si estingueranno per la mancanza di alimento.

L'*Hotel Palais* di S. Francisco è completamente distrutto; tutte le parti di S.

Francisco situ te al sud di via del Mercato della ottava strada alla baia e a nord di via del Mercato da San Tomaso fino a Broadway sono completamente distrutte. La cattedrale di S. Ignazio si sarebbe incendiata, le fiamme si estenderebbero ora ai distretti della vallata di Kayes.

500 milioni di danni.

10 mila tra morti e feriti. Pare che le fiamme coprano una superficie di otto miglia quadrate. Secondo un calcolo moderato i danni ascendono a 100 milioni di dollari, pari a 500 milioni di franchi.

Il mare invase la ferrovia di Southern-Pacific tra Suisun e Venic. La strada ferrata è sprofondata per un miglio e mezzo di lunghezza.

Il *New York America* calcola a diecimila il numero dei morti e dei feriti. Nuove scosse furono sentite ieri verso il teoco.

E' difficile procurarsi precise informazioni, ma le ultime informazioni da Oakland dichiarano che la situazione a San Francisco è disperata, l'incendio inferisce in tutti i punti della città.

I soccorsi.

Il primo telegramma del generale Funston, comandante delle truppe di San Francisco, giunto a Washington pel segretario per la guerra Tait, è così concepito:

« Abbiamo bisogno di migliaia di tende e di ogni sorta di provvigioni che possono inviarsi. Oltre 100.000 persone sono senza soccorso. Il fuoco continua sempre. Tutte le truppe sono di servizio con la polizia. Il numero dei morti ascende ad un migliaio ».

Il Dipartimento della Guerra mandò subito ordini a tutti i porti marittimi vicini a San Francisco per rispondere alle richieste del generale Funston. Tait ordinò ai depositi di Vancouver che si inviino 200.000 razioni a San Francisco.

Gli italiani in California.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il dottor Ollino che fu medico per 16 anni a San Francisco di California.

L'Ollino disse che a San Francisco vi sono più di 35 mila italiani e nei dintorni più di 40. La nostra emigrazione è colà la più prospera e ricca. Gli italiani furono i primi a coltivare ulivi, a praticare l'allevamento del baco da seta e a piantare viti in California. L'Ollino suppone che le scosse di terremoto abbiano soltanto incominciato immane disastro abbattendo le case e screpolando i muri e che l'incendio, in seguito alla rottura dei tubi del gas, ne abbia decuplicato le proporzioni.

San Francisco è così percorso da venti impetuosi che ogni incendio diventa colà un pericolo per l'intera città. La regione di San Francisco è soggetta ai terremoti, ma ciò che non sembra singolare è che la catastrofe odierna abbia seguito a così breve distanza quella del Vesuvio.

Il nostro Re

e il Governo hanno presentato agli Stati Uniti condoglianze per la catastrofe di California.

Il luogo del disastro.

La California è situata nella costa occidentale dell'America del Nord: ha una superficie di circa mezzo milione di km. quadrati. Confina al nord coll'Oregon, all'est colla Nevada e coll'Arizona, al sud coll Messico, all'ovest coll'Oceano Pacifico. E' percorsa da catene di monti altissimi, alcuni dei quali raggiungono l'altezza di m. 4538. La popolazione, secondo gli ultimi censimenti, è di circa un milione e mezzo.

Nel rapporti geologici si nota la grande estensione dei terreni di formazione vulcanica, specialmente al nord. Non si avevano fino a ieri vulcani in azione, ma vulcani spenti come *Sahsa* (alto 4402 m.), immensi campi di lave a calde sorgenti (*geisers*).

La California ha un clima vario: vi sono frequenti nebbie, abbondanti le piogge in primavera ed in estate. E' ricca d'oro e di mercurio. Essa è come una terra promessa, dove montanistica, agricoltura e commercio sono egualmente floridi. Tra i prodotti rurali il frumento rappresenta la massima parte: sono pure coltivati orzo, avena, mais, segale, saggina, legumi. Vi si raccolgono cucurbitacee del peso di 125 kg., barbabietole da 50, navoni da 15. Vi prosperano gli ulivi, ogni qualità di frutta: la vite è coltivata estesamente da prodotti eccellenti. Gli agrumi della California fanno concorrenza a quelli della Sicilia.

Vi sono selve superbe con alberi di 10 m. di circonferenza ed alti 100.

La California, che si divide in alta e bassa, fu scoperta nel secolo XVI, ma gli spagnuoli fondarono solo nel 1763

per mezzo di missionari la prima colonia nel territorio dell'attuale stato.

Colla pace di Guadalupa Hidalgo (2 febbraio 1848) il territorio dell'alta California, che prima apparteneva al Messico, fu ceduto da questo agli Stati Uniti per 15 milioni di dollari. Colla costituzione del 1849 confermata nel congresso dell'America del nord, il 9 settembre 1850, si proibì nell'alta California l'introduzione di schiavi.

S. Francisco.

E' detta volgarmente *Frisco*. E' situata sul Pacifico. Nel 1776 era un piccolo villaggio detto *Jerba Buena*; rimase tale finché passò sotto il governo degli Stati Uniti nel 1847. Per la scoperta dei filoni auriferi nel 1848, ben presto ingrandì e divenne una grande città, la quale aumentò sempre ed è una delle più importanti città dell'America settentrionale. Nel 1848 aveva 1000 abitanti; nel 1870 gli abitanti erano saliti a 150 mila e nell'ultimo censimento a mezzo milione.

Questo si chiama progredire! La città ha un aspetto molto regolare. Nella parte che è più specialmente adibita al commercio tutte le lunghe arterie fluiscono ai Docks e alle gettate che orlano la baia, ed ivi si vedono tutti i piroscafi che vengono dalla Cina, dal Giappone, dal Messico, da ogni parte della terra. Nel quartiere della parte dei Docks vi sono contrade che superano i cinque km. di lunghezza.

San Francisco ha edifici splendidi e ricchissimi; il Municipio, la Dogana, la Posta, la Borsa, la Biblioteca commerciale, il Mercato centrale, le Banche popolari, le Chiese, i Teatri più importanti e quegli alberghi immensi che non si trovano che in America. Il parco *Golden Gate*, uno dei più belli del mondo, corre sulla riva dell'Oceano; è lungo 5 km. e ne è largo uno.

Alla sua estremità sorge la roccia delle fochi dove questi animali si radunano a centinaia sotto le leggi protettive dello Stato che le ha dichiarate proprietà nazionale.

In una parte della città vi è un quartiere cinese nel quale vivono oltre 100 mila figli del Celeste impero.

Tutto ciò sembra che sia stato in gran parte distrutto.

La morte di Courrié.

Parigi, 19. — Nel pomeriggio Courrié, per evitare un *faux*, andò a battere contro un carro trainato da due cavalli. Cadde e le ruote gli fraccassarono il cranio.

Il chimico Currié era nato a Parigi nel 1859. Era membro dell'Accademia di scienze ed autore di numerose opere scientifiche. Si deve a lui la scoperta del radio, che gli valse il premio Nobel di 100.000 fr.

Nei Comuni Vesuviani.

Napoli, 19. — Nelle prime ore di stamane sono cessati il vento e la pioggia di cenere in tutti i comuni vesuviani. La calma è rientrata nella popolazione.

A San Giuseppe Vesuviano si è rinvenuto stamane un altro cadavere che venne regolarmente sepolto.

I lavori di sgombero e di demolizione proseguono ovunque attivamente.

Il duca d'Aosta fece un giro d'ispezione nei comuni di San Sebastiano, Santa Anastasia, Somma Vesuviana, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, prendendo conto dei bisogni dei vari comuni.

L'imperatore Guglielmo ha versato diecimila marchi in favore dei danneggiati.

Terremoti, aeremoti, uragani.

Serajevo, 19. — Stamane alle ore 11 si avvertì una breve, ma violenta scossa di terremoto ondulatorio in direzione ovest-est.

Bionto, 19. — Un aeremoto stanotte ha distrutto tutte le piantagioni di mandorle arrecando gravi danni al paese. Le chiese sono gremite ed una processione di popolo gira la città invocando Dio per scongiurare maggiori danni.

Messina, 19. — Un violento fortunale di sciocco a levante produsse enormi danni alle campagne. Furono stroncati alberi, molte case coloniche furono scoperte; qualche persona restò ferita perché fu gettata a terra dal vento.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

18 aprile.

Conferenza con proiezioni.

Iersera nella sala teatrale del Leon d'Oro ebbe luogo l'annunciata conferenza del padre Roberto da Nove sui miracoli di Lourdes.

La fama dell'oratore e la novità delle proiezioni a luce elettrica attirarono una folla straordinaria, i biglietti andarono a ruba e molti non poterono neanche entrare.

La conferenza riuscì splendida. Sfilavano dinanzi agli occhi Lourdes, i suoi dintorni, la grotta profonda, la piscina, i suoi tempi magnifici, la cattedrale colle torri acuminate, i pellegrinaggi immensi, gli ammalati giovani, vecchi, donne, fanciulli dalla faccia cadaverica, dalle gambe contratte, dalle ulcere orribili, distesi nei letti, sulle barelle, camminanti a stento, i miracolosi cioè i risanati nelle lunghe processioni devote, negli atteggiamenti della più viva gratitudine, sfilavano tutti questi esseri umani tristi elegici fluciosi cupi, mentre l'oratore colla sua parola fluida incisiva avviva quei quadri muti, li faceva parlare e da tutte quelle voci varie usciva un'affermazione solenne che i miracoli di Lourdes non si possono spiegare a punta di scienza, o bisogna sbugiardarli, come fece Zola, o ammetterli come effetto di una potenza soprannaturale.

La chiusa della conferenza fu bellissima e... di gran sorpresa. Poiché accosi improvvisamente da Lourdes a Beano. Ecco il diastro di Beano: i treni s'incontrano, i vagoni si sconquassano, si ridossano uno all'altro, i cadaveri rigidiscono mutilati e sanguinolenti e mettono il ribrezzo e il fremito, che provammo la notte dell'immane sventura.

Così, come questo disastro, disse padre Roberto, è il divenire della società, quando manchi la fede; dei principi dissolutori la spingono a un urto, a un cozzo formidabile e ne deriva lo sfacelo. Di questi principi dissolutori serpeggiano largamente in mezzo alla società attuale e si propagano da coloro, i quali ne tentano la rovina. Oh! la Madonna di Lourdes protegga la nostra generazione, e richiami tutti e specialmente la gioventù alla moralità, alla fede, alla giustizia, a quei principi fondamentali, su cui si basa la vita e il benessere della società. L'ultima proiezione fu una bella Madonna candida incoronata di stelle e pareva dicesse: all'ombra di me « fuggon le tempeste e il ciel si fa sereno ».

Tutte le proiezioni riuscirono splen-

dide, e ciò è dovuto sia all'abilità del sig. Antonini di Udine, *notus in materia*, sia alla luce elettrica prodotta dalla sua Dinamo avente la forza di 8 H. A lui vadano le nostre gratulazioni per la sua utile e ingegnosa invenzione ed insieme i nostri ringraziamenti. j.

Spilimbergo

19 aprile.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona. L'altro giorno nella sala maggiore del nostro Municipio, si riunirono, su invito del deputato provinciale cav. avv. A. Pognici, i sindaci del nostro mandamento. Sono pure presenti i deputati provinciali avvocati Concarì e Pognici ed il comm. Giacomo conte Ceconi.

Presiedeva l'avv. Concarì. Dopo una vivace discussione, alla quale presero parte il consigliere comunale Ceconi, il signor Scatton, l'avv. M. Ciarani, l'avv. Concarì, l'avv. Zatti ed altri si votò il seguente ordine del giorno.

« I sindaci intervenuti e gli altri aderenti incaricano i cons. prov. di Spilimbergo e Maniago di tutelare gli interessi del due Mandamenti presso il Consiglio Prov. nei modi che troveranno più opportuno, associandosi nell'opera il sindaco di Pinzano ed i membri del Comitato costituitosi nell'adunanza dei rappresentanti dei Comuni del Mandamenti stessi seguita in Pinzano il giorno 15 ottobre 1906, utilizzando le delibere in argomento degli enti interessati ».

Paluzza

18 aprile.

Ancora note e commenti.

Leggendo la corrispondenza da Paluzza comparsa sul *Paese* del 13 cor. esclama: Ah! che egli è un uomo il cor. a. m. che va sempre più al manco. Una volta, se non aveva altro, avea un po' di memoria sensitiva, oggi, causa le moltiplicate inquietudini ed eccessiva sensibilità, ha perso anche questa. Tutti infatti sanno come egli nella penultima sua cor. avesse avvertito il pubblico (massa roba) che d'ora innanzi non si sarebbe più curato del reverendo sc. che non avrebbe raccolto le... ingiurie di non poco (questa è lode) reverendo; che queste non avrebbero mostrato nemmeno l'onore di una risposta: eppoi... e poi eccolo dimenticarsi delle sue promesse e ritornare alla carica. Così il reverendo oltre che il brevetto dell'intelligenza ebbe ancora il dono della profezia col dire prima che le sue promesse sarebbero state fallaci. — Ehi veritas odium parit e voglio dire — per-

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 31 marzo 1906

PASSIVO

Azionisti Conto Capitale	L. 16,716,550.—	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 ciascuna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 103,000,000.—
Numerario in cassa	28,568,804.73	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	169,419.35	» straordinario	12,961,453.34
Passa Cedole e Valute	1,938,267.81	Fondo di Previdenza pel personale	2,820,298.88
Portafoglio Italia	83,361,943.34	Dividendi in corso ed arretrati	1,689,395.—
Portafoglio Estero	21,339,750.37	Depositi in Conto Corrente	131,391,569.14
Effetti all'incasso	2,963,745.30	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,052,069.11
Riparti	116,604,018.86	Accettazioni commerciali	28,167,353.15
Effetti pubblici di proprietà	28,423,583.49	Assegni in circolazione	12,165,316.11
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	1,460,837.81	Cedenti di effetti per l'incasso	11,140,188.26
Corrispondenti-Saldi debitori	271,494,286.25	Corrispondenti-Saldi creditori	246,326,106.82
Partecipazioni	14,784,917.33	Creditori diversi	11,619,334.30
Beni stabili	8,037,259.68	Creditori per avalli	7,826,560.41
Mobili ed Impianti diversi	1.—	Depositanti (a garanzia operazioni di titoli)	18,935,391.—
Debiti diversi	3,717,696.71	» (a cauzione servizio)	2,325,000.—
Debiti per avalli	7,826,560.41	» (a libera custodia)	507,375,387.—
Titoli (a garanzia operazioni in deposito)	18,935,391.—	Avanzo utili esercizio 1904	425,332.94
» (a cauzione servizio)	2,325,000.—	utili lordi dell'Esercizio Corrente	2,978,699.66
» (libero a custodia)	507,375,387.—		
Spese d'Amministrazione, e Tasse dell'Esercizio corrente	1,356,014.84		
	L. 1,137,619,453.12		L. 1,137,619,453.12

LA DIREZIONE Joel - A. Ghisalberti I SINDACI A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Sabato 21 - s. Anselmo v.

Fiere e mercati della provincia Pordenone.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 370.—
D. Giuseppe De Santa " 4.—
Totale L. 371.—

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana
Somma precedente L. 231.31
Cappellania di Plasencia " 8.—
Parrocchia di Prato Carnico " 22.30
Popolazione di Osoppo " 83.—
Totale L. 294.61

Aggressione a mano armata. Una guardia campestre ferita L'aggressore si uccide.

Verso le ore 9 di stamane si presentò alla Guardia Medica del nostro Ospitale la guardia campestre Beniamino Bituzzi del Rizzi, onde farsi medicare da diverse ferite d'arma da fuoco alla parte posteriore della coscia destra, ed alla faccia interna della coscia stessa. Guarirà in 20 giorni.

Alle prime domande del medico il ferito disse d'essere stato aggredito da certo Albino Rizzi, mentre passava sotto le finestre di casa sua.

L'aggressore dopo commesso il fatto si rinchiuso in camera e si sparava un colpo al cuore rimanendo all'istante cadavere.

Le cause di questa tragedia pare si debbano attribuire a divergenze avute da qualche giorno fra loro, e a una disperazione a cui si era abbandonato da qualche tempo il disgraziato Rizzi.

L'autorità avvertita, si recò sopralluogo per le constatazioni di legge.

Il fatto ha prodotta profonda impressione in tutto il paese.

Cinematografo.

Questa sera al Teatro Minerva, grande spettacolo cinematografico con splendide proiezioni a colori.

Le proiezioni verranno accompagnate dall'armonium e dal pianoforte.

Allo spettacolo di ieri sera assisteva un pubblico scarso e si che le proiezioni sono splendide e moralissime.

Prezzi: Platea e loggia L. 0.50, loggione cent. 30.

L'asciutta del Ledra

Per lavori di esaurimento e di riparazioni occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra dal giorno 29 Aprile al giorno 12 Maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei, di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta, e tanto meno per ragioni di pesca.

Tagliando Perba.

Ieri alle ore 18, il ragazzo Franzolini Giuseppe, d'anni 12, da S. Gottardo, mentre con altri famigliari tagliava l'erba in un campo si ferì con la falce alla mano destra.

Condotta all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 20 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N. Buccalossi
2. Valtzer «Stile Moderno» Catalani
3. Loreley «Danza delle Ondine» Weber
4. Sinfonia «Eurante» Gomes
5. Guarany «Invocazione e finale III» Ellenberg
6. «Il molino della foresta nera»

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.
Rivista settimanale sui mercati.

Grani — Martedì furono misurati ettolitri 156 di granturco.
Giovedì furono misurati ett. 420 di granturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 344 di granturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali. all'ettolitro
Granturco da Lire 13.50 a 15.—
Cinquantino da " 12.— a 13.50

Sorgorosso da " — a —
Frumento da " 25.— a 26.25
Segala da " 20.50 a 21.50
Avena da " 21.— a 22.—
Farina di frumento da pane bianco da " 33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro da " 22.— a 24.—
Farina di granturco depurata da " 21.— a 24.—
Farina di granturco macinatto da " 19.— a 20.—
Cioeca di frumento da " 15.50 a 16.50

chè non si capisca male il latino — che dalla verità scotata nasce l'odio per cui si dimentica di tutto.

Che ci resta di lui adunque? Solo quel po' po' di veleno e di astio che segue nella sua corrispondenza dove ci ha fatto un pastone di tutto.

Scrivete nel No del 13 che il prete non ha saputo ribattere tutte le sue argomentazioni. — Colgo l'occasione per ritornarci sopra, chè ne avea prima d'oggi la voglia. — Noto però che egli vuole rispondere a tutti i suoi parti (meglio barfonate cervelotiche rastellate da ogni parte senza alcun ordine) mentre tace sui fatti e sulle verità da me dichiarate e confermate.

Che ha risposto infatti alle mie dichiarazioni sul com. di Mazzini? Si è accontentato di dir schiocchezze col dire che Mazzini avrebbe dovuto aspettare di consultare il reverendo.

Che ha risposto alla conferma dei fanciulli che furono più di due e più di dieci i genitori che lacerarono i foglietti? Niente. Non potendo dir più bugiette ha voluto stupidamente paragonare i genitori di quei scolari ai negri dell'Africa che lacerarono i biglietti da mille delle banche italiane. Oh valore del grande ateo Mazzini! Oh ignoranti genitori!

Che ha risposto sull'affare dei quaderni? — niente — alto silenzio lui che pretende risposta a tutto.

Che ha risposto sull'omissione, da due anni a questa parte, del segno di croce prima e dopo la scuola? Niente. Se l'è cavata con un'ironica burlatella.

Chi ha risposto riguardo alla diffamazione lanciata al prete di sfruttatore? Ha dichiarato — perchè messo ai ferri corti — che non intende di Cooperative; ma poi non ha saputo o voluto precisare in che finalmente consista questo sfruttamento. E si che bisogna pur essere sinceri quando si scrive una simile parola! come anche quando lo si tratta da arruffapopoli!

Se poi ho taciuto sul detto parere (lo dice lui) di mons. Gori, circa la scuola in giorno festivo, ho dovuto tacere per delicatezza di circostanza per non sovraccitarlo e farlo imbestialire col miei pareri affatto ai suoi contrari; come la prudenza m'ha suggerito ancora di tacere in tante altre circostanze. Eccone la vera risposta; senza aggiungere anche che a certe stoltezze non risponderò mai per non farmi simile; e d'altra parte a certe altre rispondo perchè non si creda sia chetto di sapienza quello che è stoltezza.

Da un maestro quindi in cravatta rossa si può pretendere come nel passato di non fare scuola in giorno festivo e supplire a ciò con un altro giovedì come si fa in tante altre feste riconosciute dal Regolamento scolastico. Ma non si vuole questo perchè pensatamente si vuol procedere passo passo a distruggere negli scolari il sentimento di Religione ed inestare nei loro animi l'odio al prete e alla religione. I fatti sono evidenti; e chi è preposto novellamente all'istruzione lo dimostra ancora coi fatti, mentre fin nella processione di Venerdì Santo dalle finestre si rideva e si burlava le donne chiamandole stupide ed insensate — sicchè adunque per tutti libertà, uguaglianza ecc... e forza alla religione.

Di quello che segue nel n. 89 del Paese si tira questa conclusione; che solamente chi fila logica sarà sempre uguale a se stesso, e che la logica non è breveto dei preti, ma del buon senso; perchè la logica è figlia di questo buon senso il quale manca al corr. del Paese per causa di carattere. E del resto che colpa ne ho io, e forse anche lui se invece di sortire dalla natura un animo quieto ragionatore sensato; ha sortito un temperamento che non è suscettibile di ragionamento?

Termino col dire che anzichè non curarmi, continuerò più che mai ad occuparmi e seguirò tutte le fasi di questa evoluzione per far conoscere al popolo che chi vorrebbe dire di amare la libertà non la rispetta, chi vorrebbe il bene del popolo a parole o a fatti non può sopportare che questo venga dal prete.

firmato X.

La Ditta imprenditrice costruzioni edili Leonardo Bertoldi ed Anton Wolf d'Abbazia (Istria) cercano muratori e manovali.
Rivolgersi alla Ditta stessa o a Forlese Enrico — Ara, Tricesimo.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate dei Bellissimi Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo ostensorio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Ricercansi dal sig. Pecol Valentino cottimista lavori ferroviari a Mülner (Villacco) settanta operai braccianti. Salario da tre corone a tre corone e quaranta.

Legumi.

Fagioli alpig.	da L.	— a —
» di pianura	da " 28	— a 45 —
Castagne	da " —	— a —
Marroni	da " —	— a —
Patate	da " 7	— a 12 —

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 160.— a 200.—
Formaggio montasio	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	150.— a 160.—
Formaggio pecorino	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	230.— a 280.—

Burri.

Burro di latteria	al quintale	240.— a 260.—
» comune	»	225.— a 250.—

Carni (all'ingrosso).

Carne di buoi (peso vivo)	L. 75.—
» (peso morto)	160.—
» di vacca (peso vivo)	60.—
» (peso morto)	145.—
» di vitello	110.—
» di porco (peso vivo)	—

Follerie.

Capponi	da L. 1.35 a 1.60
Galline	» 1.30 a 1.45
Poll.	» 1.30 a 1.50
Tacchini	» 1.25 a 1.35
Anitre	» 1.20 a 1.30
Oche	» 1.15 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.75 a 7.25

Salumi.

Pesce secco	da L. 140.— a 170.—
Lardo	» 130.— a 140.—
Strutto	» 130.— a 140.—

LIBRERIA ECCLESIASTICA RAIMONDO ZORZI UDINE

Novità libri pel Mese di Maggio

CARMAGNOLA — Stelle fulgide	L. 3.00
» — La Porta al Cielo	» 1.50
PENTORE — Nostra Madre	» 1.50
ANDRE' — Nuovo Mese di Maggio	» 1.00
CARON — Tota Pulchra	» 1.00
BONIFETTI — Il Mese di Maggio (La Vita di Maria)	» 1.00
DELLO — id. in onore di Maria	» 0.70
BR'GANTI — id. all'Im. di Lourdes	» 0.70
COLLETTI — id. l'apparizione di N. S. di Lourdes	» 0.60
CABRINI — id. Corso I. e II. (separati)	» 1.20
» — id. pel Popolo	» 0.50
OLMI — La famiglia di Nazaret	» 0.70
» — Il libro di Maria ossia Il Mese di Maggio	» 0.75
MARTINENGO — Il Mese di Maggio in famiglia	» 0.15

ASSORTIMENTO IMMAGINI PEL MESE MARIANO

Inviando l'importo a mezzo Cartolina vaglia si spedisce franco.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità srematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Alexan Augusto, d. gerents responsabile.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F.lli FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enco-
 niata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fil-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. B-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di vite è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spell. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone
 romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari -
 Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per
 padiglione - Apparatì d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi
 - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le
 dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-
 lieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno
 e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali
 - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a
 macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento
 seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE
 SOLO
 LA



CHE
 SI PUÒ
 AVERE

PROFUMATA
 INODORE
 OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MICONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per
 la Toilette e di Chinagoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinagoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
 DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

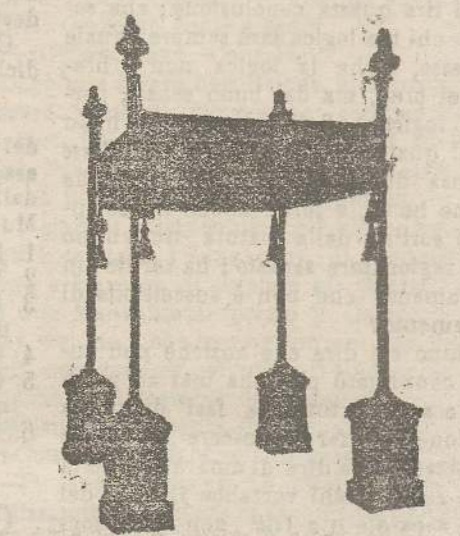
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thil in seta e oro, Copri
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI